

[TRADUZIONE AUTORIZZATA DAL PERSIANO]

26 marzo 2009

Ai credenti nella Culla della Fede

Amici amatissimi,

è giunta alla nostra attenzione la notizia che alcuni membri della comunità bahá'í sarebbero stati avvicinati da alcuni funzionari per firmare un documento nel quale si afferma che essi non svolgeranno alcuna attività bahá'í personale o collettiva, anche se saranno invitati a farlo. Se la notizia sarà confermata, ciò potrebbe indicare che alcune autorità, dopo la cessazione del funzionamento dello Yárán e dei Khadimín, intendono far pressione per impedirvi di svolgere le pratiche della vita bahá'í e di esprimere le vostre credenze. Ignorando totalmente gli insegnamenti di tutte le religioni e i criteri dei diritti umani, essi cercherebbero in questo modo di privare della libertà di pensiero e di coscienza un gruppo di loro cittadini.

Chi accetta gli insegnamenti di Bahá'u'lláh si impegna a lottare per il proprio sviluppo spirituale, a partecipare alla costruzione di una comunità vibrante e a contribuire al bene comune. Le imprese collettive della comunità bahá'í includono la gestione degli affari riguardanti lo stato personale, la conduzione della Festa del diciannovesimo giorno e di altri incontri bahá'í, l'educazione dei bambini, dei giovani e degli adulti nei temi spirituali e sociali, nonché nelle arti e nelle scienze, e la creazione fra i suoi membri di un ambiente che incoraggi il reciproco sostegno nel perseguimento di queste attività e nel servizio alla società più estesa. La libertà di acquisire la conoscenza delle arti e delle scienze nei parametri dell'obbedienza alla legge civile, dei dettami della saggezza e del rispetto per le condizioni sociali prevalenti è una prerogativa di ogni essere umano. Qualunque azione limiti questa libertà è una trasgressione, non solo dei diritti umani fondamentali e di tutte le convenzioni internazionali che definiscono e sorreggono questi diritti, ma anche dei criteri islamici della giustizia. Alla luce di questi principi chiedere a una persona di firmare una dichiarazione che afferma che essa si asterrà da pratiche essenziali alla propria Fede è una chiara violazione della libertà di coscienza.

La vostra fermezza suscita la nostra massima stima e le nostre preghiere alle sacre Tombe sono sempre con voi.

[Firmato: La Casa Universale di Giustizia]